



**Prot. n° 8831 - 6 - 1**  
**Rif. Nota**

**Arcidosso 25 luglio 2017**

Spett.le TERME DI SATURNIA S.P.A.  
Via della Follonata  
Fraz. Saturnia  
58014 MANCIANO (GR)  
termedisaturnia@legalmail.it

**Oggetto:** ➤ Piano Attuativo di iniziativa privata, di cui alle previsioni di Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico approvate in data 28/03/2012, pubblicate sul B.U.R.T. n. 21 del 23/05/2012 ed efficaci dalla data di pubblicazione, finalizzate alla realizzazione di un Complesso Termale denominato “Centro termale hotel terme e acque degli etruschi” - Adozione ai sensi degli artt. 33 e 111 della L.R.T. 65/2014. – Risposta alle Osservazioni -

Con riferimento alla vostra nota del 08/06/2017 relativa alle Osservazioni di cui all’oggetto, presentata in data 08.06.17 e protocollata dall’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana al n. 6337 del 09.06.2017, si riportano di seguito le rispettive controdeduzioni.

Le Osservazione, relative all’adozione del Piano Attuativo di iniziativa privata del Complesso Termale denominato "Centro termale hotel terme e acque degli etruschi", ubicato in Loc. Montecchio Basso del Comune di Semproniano, in attuazione del vigente Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, sono riferite ai seguenti aspetti:

1. incompetenza dell’Unione dei Comuni ad assumere provvedimenti amministrativi (Adozione e Approvazione del Piano);
2. carenza di approfondimenti sulle risorse idropotabili e mancata Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del P.A.;
3. carenza di indagini geognostiche (geologico-tecniche e sismiche) in relazione alla pericolosità geomorfologica ed idraulica (F3).

Nel merito di dette osservazioni si riportano di seguito le controdeduzioni:

per quanto riportato nel precedente punto 1, l'osservazione non è accolta in virtù dell'atto di indirizzo "Delibera di Consiglio Comunale di Semproniano n. 16 del 31/03/2017" allegata alla presente e stabilita dall'art. 58 della Legge Regionale 68/2011.

#### *Contenuto delle funzioni fondamentali dei comuni*

*1. Salvo diversa disciplina di legge adottata dallo Stato o dalla Regione nelle materie di rispettiva competenza, fino alla specificazione, da parte dello Stato, del contenuto puntuale delle funzioni fondamentali, i comuni possono adempiere all'obbligo di esercizio associato, di cui agli articoli 55, 56 e 57, svolgendo detto esercizio come di seguito indicato, e secondo la ricognizione dei procedimenti, dei servizi e delle attività già effettuata con i provvedimenti di attuazione della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni) o, se non effettuata o non conforme alla legislazione vigente, secondo la disciplina di legge vigente: [...]*

*e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente:*

*1) pianificazione urbanistica e regolamentazione di ambito comunale; rientrano in detta gestione i piani strutturali, i piani urbanistici attuativi, il regolamento urbanistico, il regolamento edilizio, lo sportello unico per l'edilizia, la vigilanza e il controllo sull'attività edilizia.*

Si riporta anche il disposto dell'art. 14, comma 29 DL 78/2010

*29. I comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa.*

Per quanto riportato al punto 2, il vigente R.U., approvato nel 2008 e integrato dalla variante approvata con DCC n. 7/2012, è stato sottoposto correttamente a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ricompresa all'interno della procedura di Valutazione Integrata.

- Per ciò che concerne la VAS si precisa quanto segue:

la Legge regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" prevedeva (Titolo II, Capo I) l'effettuazione di una Valutazione Integrata, che il Comune di Semproniano, per la variante al P.S. e al R.U., ha effettuato in un combinato disposto delle procedure con la L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10, in attuazione del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, modificato e integrato con D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e con la Direttiva del Consiglio n. 2001/42/CE mediante un Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nella premessa del documento si legge: *"Valutazione integrata e Valutazione ambientale strategica. La valutazione integrata è il processo decisionale che aiuta ad evidenziare, nell'ambito di piani o programmi aventi riflessi sul territorio, le coerenze interne e le coerenze esterne dello strumento di programmazione (nel caso specifico: la variante al Regolamento Urbanistico per Loc. Montecchio Basso), oltre che gli effetti futuri ed attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana, considerati singolarmente e nel loro complesso. Pertanto lo scopo della valutazione integrata è quello di verificare, da un punto di vista tecnico, se le risorse essenziali del territorio (aria, acqua, ecosistemi della fauna e della flora, sistemi insediativi, paesaggio e documenti della cultura, ecc.), in seguito alla attuazione del piano o programma sono o saranno utilizzate secondo principi di sostenibilità. Citando la Legge: "Nessuna delle risorse essenziali del territorio può essere ridotta in modo significativo ed irreversibile (...). Le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali". Attraverso il processo di valutazione si deve cioè verificare che le scelte effettuate nell'ambito del piano o programma siano conformi agli obiettivi generali*

di pianificazione territoriale e di sostenibilità definiti a livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale. In questo modo sarà possibile accertare l'esistenza di eventuali impatti negativi, derivanti dalle scelte effettuate, nonché le eventuali azioni da intraprendere per impedirli, ridurli o compensarli. Il concetto di valutazione integrata, introdotto in Toscana dalla Legge Regionale n. 1/2005, discende direttamente dai contenuti e dagli obiettivi della Direttiva 2001/42/CE. Va tuttavia premesso che il recepimento della Direttiva 2001/42/CE in Italia ha avuto due fondamentali passaggi legislativi di riferimento: il D.lgs. 152/2006 e il D.lgs. 4/2008. In particolare, la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 è entrata in vigore il 31 luglio 2007 ed è stata modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13 febbraio 2008. Quest'ultimo decreto legislativo apporta ulteriori correzioni e integrazioni al Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006) in materia di gestione dei rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica. Gli obiettivi del Decreto sono quelli di: - rendere chiare le competenze statali e quelle regionali; -uniformare le procedure di valutazione, evitando inutili discrasie e sovrapposizioni procedurali fra Stato e Regioni; -introdurre disposizioni di coordinamento con la normativa sull'I.P.P.C. (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento); -restituire autonomia alla procedura di V.A.S che, tenuto conto delle sue peculiarità anche rispetto alla V.I.A, non può concludersi con un semplice provvedimento amministrativo (vedasi Dir. 2001/42/CE); -assicurare ampi livelli di partecipazione nell'ambito delle procedure di pianificazione e valutazione. La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del Decreto 4/2008, ha peraltro "... la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile". Un ulteriore aggiornamento (con modifiche) del D.lgs. 152/2006 è stato apportato dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, che costituisce l'attuale recepimento della direttiva comunitaria 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e sulla riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC). In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, la Regione Toscana ha emanato la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10, recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", che è entrata in vigore il 18 febbraio 2010 (BURT n. 9 del 17 febbraio 2010). Tra le finalità della legge regionale, per quanto riguarda la VAS - ma non solo, si cita quella di dotare la Regione Toscana di una propria normativa organica della materia, che dia attuazione alle disposizioni contenute nella normativa nazionale ma che al contempo renda la regolamentazione stessa aderente alle peculiarità della nostra realtà regionale. In attesa dell'emanazione del Regolamento regionale di attuazione della predetta normativa, valgono le disposizioni contenute nella Legge Regionale stessa anche in relazione alle procedure da seguire per la valutazione integrata. Per quanto attiene la variante urbanistica in oggetto, si fa osservare che il processo di valutazione integrata è stato in sostanza suddiviso in due fasi: la valutazione iniziale e la valutazione intermedia. La valutazione iniziale ha preso principalmente in esame i dati generali dello strumento urbanistico in esame: quadri analitici, fattibilità, coerenze. La valutazione intermedia ha analizzato in maggior dettaglio lo strumento "variante" ed in particolar modo il rapporto tra obiettivi, azioni ed effetti attesi. Il presente rapporto ambientale costituisce pertanto il prodotto finale di questa fase intermedia di valutazione. Dall'analisi emergono quegli elementi di vulnerabilità e criticità che possono influenzare, anche in maniera cumulativa, le previsioni di trasformabilità del territorio o che comunque portano alla definizione di misure di mitigazione o di intervento volte a ridurre le fragilità ambientali. Emergono peraltro le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli interventi (ai sensi della lett. c dell'Allegato VI del D.lgs.152/06). Questo documento risulta quindi di cruciale importanza per definire le direttive e le norme di variante che indirizzino le previsioni d'uso del territorio secondo i necessari criteri di sostenibilità".

**A pag. 4 del documento si legge:** "Oggetto della Valutazione Integrata (VI) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Prima di definire il quadro degli obiettivi e delle azioni previste per il conseguimento delle previsioni progettuali oggetto della variante (vale a dire l'introduzione di regole, criteri e misure specifiche nel Regolamento Urbanistico di Semproniano), è opportuno riproporre brevemente la cronistoria delle fasi amministrative che hanno avuto rapporto con il processo di valutazione. Il Comune di Semproniano, in data 19 ottobre 2007 - prot. 6820, ha ricevuto una proposta di variante urbanistica da parte della società "Terme e Acque degli Etruschi" S.r.l. conseguente all'attivazione di un permesso di ricerca di acque termali, che aveva portato al riconoscimento delle qualità terapeutiche dell'acqua termale rinvenuta (DM n. 3789 del 13 luglio 2007). Sinteticamente, nella richiesta veniva esplicitata la volontà di creare un circuito economico e occupazionale per lo sfruttamento delle acque. In data 10 aprile 2010, con Determina n. 25 del Responsabile del Procedimento, il

Comune di Semproniano ha dato avvio al procedimento di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico. Il procedimento ha seguito le disposizioni delle norme regionali transitorie del 2009, cioè in conformità alla D.G.R.T. n. 87 del 9 febbraio 2009. L'avviso è stato pubblicato su B.U.R.T. n. 16 del 21 aprile 2010. Scopo e contenuto della variante urbanistica in oggetto è la modifica di alcune norme e previsioni del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico per consentire la realizzazione, in loc. Montecchio Basso, di una attività ricettiva per 200 posti letto, con annesso attività per convegni, attività legate al termalismo del benessere, attività a carattere commerciale e medico-preventivo, da realizzare all'interno di un fondo agricolo su cui sussiste una concessione per lo sfruttamento di acque termali; tale realizzazione dovrà avvenire attraverso una serie di interventi di natura integrata... Sono state allegate alla determina: la relazione programmatica; la relazione di sintesi ai sensi art. 10 del D.P.G.R.T. n. 4/R del 9 febbraio 2007; il rapporto del garante della comunicazione; la dichiarazione del responsabile del procedimento ai sensi art. 16 L.R. 1/2005. Il responsabile del procedimento ha poi dichiarato che il progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati: Tavola unica - stralci di mappa del P.R.G., P.T.C. e P.S. in varie scale; Relazione tecnica. Successivamente all'avvio del procedimento sono pervenuti i contributi di: Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 6 Ombrone (27 aprile 2010); Provincia di Grosseto - Area Pianificazione Territoriale (3 maggio 2010); Regione Toscana - Direzione Generale delle politiche territoriali e ambientali (26 maggio 2010). Tali contributi sono stati giudicati utili anche per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), inquadrata nel più generale contesto della Valutazione Integrata. Regolarmente convocate secondo quanto disposto dal Garante della comunicazione con prot. 7172 del 21 dicembre 2010, a partire da fine dicembre 2010 si hanno le sedute delle consultazioni nell'ambito della procedura di VAS. La prima consultazione è del 28 dicembre 2010, la seconda è del 18 gennaio 2011, la terza ed ultima del 25 gennaio 2011 non ha visto la partecipazione di alcun soggetto interessato, così come la precedente. **Con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), compresa all'interno della procedura di Valutazione Integrata, il relativo rapporto preliminare viene approvato con Deliberazione C.C. n. 2 del 16 marzo 2010.** Con Delibera G.M. n. 67 del 12 novembre 2010 viene dichiarata chiusa la fase preliminare della VAS. Alla Delibera è infatti allegata la bozza di sintesi non tecnica e lo schema illustrativo del rapporto ambientale. In seguito all'adozione della Variante da parte del Consiglio Comunale, (Deliberazione C.C. n. 54 del 30 novembre 2010, avviso pubblicato su BURT n. 1 del 5 gennaio 2011 - parte seconda), sono pervenute nei termini le osservazioni presentate da: Regione Toscana; Provincia di Grosseto; Gruppo consiliare; Società Terme e Acque degli Etruschi. Alcune di queste osservazioni, ed in particolare quelle della Regione Toscana, erano rivolte -tra l'altro- ad una richiesta di completamento e di estensione della VAS attraverso una più ampia e dettagliata redazione del Rapporto Ambientale, inseribile nella fase di valutazione intermedia del procedimento di Valutazione Integrata. Gli aspetti pertinenti alla VAS oggetto di osservazioni sono riportati nel prospetto a matrice del già citato Allegato 4 alla relazione tecnico-illustrativa della variante stessa. Contestualmente, tenendo conto delle osservazioni presentate dalla Regione Toscana, è stata disposta una ulteriore consultazione dei seguenti Enti: Autorità di Bacino Ombrone; ARPAT; ATO rifiuti; Soltanto l'ATO rifiuti ha risposto alla richiesta di consultazione e non ha posto particolari questioni circa la proposta di variante.”

La stessa *Relazione del P.S. al capitolo “Valutazione Integrata: implementazione del rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), allegato 5, e studio per la Valutazione d’Incidenza, allegato 6”*, riporta: “Come detto, in data 10 aprile 2010, con Determina n. 25 del Responsabile del Procedimento, il Comune di Semproniano ha dato avvio al procedimento di Variante. Il procedimento ha seguito le disposizioni delle norme regionali transitorie del 2009, cioè in conformità alla D.G.R.T. n. 87 del 9 febbraio 2009. L'avviso è stato pubblicato su B.U.R.T. n. 16 del 21 aprile 2010. Sono state allegate alla determina: la relazione programmatica; la relazione di sintesi ai sensi art. 10 del D.P.G.R.T. n. 4/R del 9 febbraio 2007; il rapporto del garante della comunicazione; la dichiarazione del responsabile del procedimento ai sensi art. 16 L.R. 1/2005. Successivamente all'avvio del procedimento sono pervenuti i contributi di: Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 6 Ombrone (27 aprile 2010); Provincia di Grosseto - Area Pianificazione Territoriale (3 maggio 2010); Regione Toscana - Direzione Generale delle politiche territoriali e ambientali (26 maggio 2010). Tali contributi sono stati giudicati utili anche per la **procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), inquadrata nel più generale contesto della Valutazione Integrata.** Regolarmente convocate secondo quanto disposto dal Garante della comunicazione con prot. 7172 del 21 dicembre 2010, a partire da fine dicembre 2010 si hanno le sedute delle consultazioni nell'ambito della procedura di VAS. La prima consultazione è del 28 dicembre 2010, la seconda è del 18 gennaio 2011, la terza ed ultima del 25 gennaio 2011 non ha visto la partecipazione di

alcun soggetto interessato, così come la precedente. Con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), compresa all'interno della procedura di Valutazione Integrata, il relativo rapporto preliminare viene approvato con Deliberazione C.C. n. 2 del 16 marzo 2010. Con Delibera G.M. n. 67 del 12 novembre 2010 viene dichiarata chiusa la fase preliminare della VAS. Alla Delibera è infatti allegata la bozza di sintesi non tecnica e lo schema illustrativo del rapporto ambientale. In seguito all'adozione della Variante da parte del Consiglio Comunale, (Deliberazione C.C. n. 54 del 30 novembre 2010, avviso pubblicato su BURT n. 1 del 5 gennaio 2011 - parte seconda), sono pervenute nei termini le osservazioni presentate da: Regione Toscana; Provincia di Grosseto; Gruppo consiliare; Società Terme e Acque degli Etruschi. Alcune di queste osservazioni, ed in particolare quelle della Regione Toscana, erano rivolte -tra l'altro- ad una richiesta di completamento e di estensione della VAS attraverso una più ampia e dettagliata redazione del Rapporto Ambientale, inseribile nella fase di valutazione intermedia del procedimento di Valutazione Integrata. Gli aspetti pertinenti alla VAS oggetto di osservazioni sono riportati nel prospetto a matrice del già citato Allegato 4 alla relazione tecnico-illustrativa della variante stessa. Contestualmente, tenendo conto delle osservazioni presentate dalla Regione Toscana, è stata disposta una ulteriore consultazione dei seguenti Enti: Autorità di Bacino Ombrone; ARPAT; ATO rifiuti. Soltanto l'ATO rifiuti ha risposto alla richiesta di consultazione e non ha posto particolari questioni circa la proposta di variante. Al fine di operare le opportune verifiche rispetto ai contenuti del PIT, rispetto all'inserimento paesaggistico dell'intervento con particolare riferimento alla sostenibilità della sua consistenza, anche al fine di criteri insediativi e tipomorfologici coerenti con i valori paesaggistici presenti, in considerazione inoltre del peculiare valore paesaggistico del contesto, si è ritenuto necessario condurre un'implementazione al rapporto ambientale (ALLEGATO 7), così come sviluppato con le fasi precedenti che hanno condotto all'adozione della presente variante. A tal fine si veda e si consideri quanto descritto al capitolo "Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate" del rapporto ambientale allegato. [Osservazione n. 1 - 4.3; 4.4; 5.4; 6; 8]. Il rapporto ambientale implementato costituisce l'ossatura della valutazione integrata sia per lo strumento di pianificazione territoriale che per l'atto di governo del territorio, in funzione delle rispettive scale d'intervento sul territorio. [Osservazione n. 1 - 12; 13; 14;] [Osservazione n. 2 - 1; 2.1;]. In riferimento alla variante urbanistica in oggetto, si fa osservare che il processo di valutazione integrata è stato in sostanza suddiviso in due fasi: la valutazione iniziale e la valutazione intermedia. La valutazione iniziale ha preso principalmente in esame i dati generali dello strumento urbanistico in esame: quadri analitici, fattibilità, coerenze. La valutazione intermedia ha analizzato in maggior dettaglio lo strumento "variante" ed in particolar modo il rapporto tra obiettivi, azioni ed effetti attesi. L'implementazione al suddetto rapporto ambientale costituisce pertanto il prodotto finale di questa fase intermedia di valutazione. In allegato al rapporto ambientale viene prodotto inoltre uno studio per la Valutazione d'incidenza (ALLEGATO 8). Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, modificato dal D.P.R. 120/2003(1), ed alle disposizioni di cui all'art. 15 della Legge Regionale Toscana n. 56/2000, il presente studio ha lo scopo di fornire una proposta di valutazione appropriata dell'incidenza sul Sito di Importanza Regionale (S.I.R.) 118 "Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna" IT51A0018, che potrebbe rilevarsi dalle norme e previsioni progettuali proposte dalla Variante al Piano Strutturale comunale (approvato in data 20.03.2004) e al Regolamento Urbanistico comunale (approvato in data 26.02.2008), ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. 1/2005, con riferimento alle disposizioni dell'art. 21 della stessa legge regionale, per la realizzazione, in Loc. Montecchio del Comune di Semproniano, di un Centro Termale denominato "Hotel Terme e Acque degli Etruschi". Lo studio condotto esamina e descrive gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili effetti sugli habitat e sulle specie di cui alla L.R. 56/2000 e ss.mm.ii. - per la cui tutela il S.I.R. n. 118 è stato istituito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi; quindi soddisfa anche gli obiettivi posti dalle Dir. 92/43/CE e 79/409/CE (e loro succ. modifiche) e, ovviamente, dal D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 120/2003."

Pertanto, dagli stessi atti assunti per la variante al PS e al RU, si evince che la VAS è stata eseguita e conclusa correttamente secondo le norme di legge.

- Per ciò che concerne la carenza di approfondimenti sulle risorse idropotabili si precisa quanto segue:

L'intera zona in cui ricade l'area di P.A. è stata valutata ai fini idrogeologici per gli aspetti termo-minerali e, subordinatamente, per quelli idropotabili e complementari. Detti studi sono

stati supportati da indagini geofisiche (geoelettriche e sismiche) eseguite dalla Georisorse Italia di Sinalunga, e utilizzate per altro anche allo scopo di realizzare un secondo pozzo dal quale emungere ulteriori volumi di acqua calda.

Tuttavia, al momento della predisposizione della Variante al P.S., si è proceduto a verificare la possibilità di approvvigionamenti idropotabili, alternativi, secondo parametri di fattibilità anche economica, in luogo della previsione iniziale di una condotta di allaccio all'attuale rete dell'Acquedotto del Fiora.

Detta possibilità è stata riscontrata nella piana alluvionale del Fiume Albegna dove lo stesso P.S., a suo tempo, aveva individuato "...un'area potenzialmente sfruttabile.." (cfr. Tav. 6a). La realizzazione di puntuali saggi geognostici ha confermato l'esistenza di una falda di subalveo, per altro già nota agli stessi proprietari, per la presenza di un pozzo, del tipo "alla romana", realizzato in tempi non conosciuti da precedenti proprietari nella Piana della Zeccaia, in fregio allo stesso corso d'acqua (a mero titolo informativo si ricorda che nell'ambito dell'azienda agricola pertinente sono presenti altri due pozzi, della stessa tipologia, ad oggi del tutto inutilizzati).

Ovviamente da tale data il pozzo è stato tenuto sotto osservazione rilevando la presenza significativa di acqua, anche nel periodo estivo, in concomitanza della riduzione della portata in alveo. Proprio nel periodo estivo in questi anni, dal 2011 al 2016, nella stagione secca e calda, il pozzo è stato utilizzato per uso irriguo in ordine alle colture aziendali, anche e soprattutto al fine di costituire delle vere e proprie prove di emungimento che, in tali circostanze, hanno sempre dimostrato una portata superiore a 2,0 l/s con abbassamenti di livello massimi dell'ordine di 2 m.

Ci preme inoltre ricordare che la proprietà dispone di un ulteriore pozzo (ad uso domestico), al momento non segnalato ma che può sempre costituire una riserva della risorsa per gli usi complementari a quello idropotabile. Si tratta di un pozzo della profondità di circa 70 m, ubicato nella particella n° 29 del F° 61 del Comune di Semproniano, realizzato nel 2002 dal precedente proprietario Sig. Mariottini Albo e per il quale, verso la fine del 2010, è stata avanzata una richiesta di cambio di destinazione d'uso da domestico a irriguo (uso civile).

Da prove di portata eseguite è stato possibile accertare per questo pozzo la disponibilità di almeno 2,0 l/s, con abbassamenti molto contenuti.

Si vuole sottolineare inoltre che la questione delle risorse idriche è stata affrontata in maniera sintetica ma non "*frettolosa*". Il Rapporto Ambientale, per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) alle Varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, (integrando i contenuti della Relazione Illustrativa Tecnica Urbanistica) contiene i risultati delle valutazioni operate nel merito di tutte le risorse idriche d'interesse generale, per uso idropotabile, per usi civili complementari (compreso l'antincendio) e per l'utilizzazione ai fini idrotermali, e ne apprezza i consumi di previsione, la pressione sulle risorse e le risposte attese.

Ciò nonostante viene ritenuto necessario e opportuno integrare le Norme Tecniche di attuazione con una disposizione che obblighi l'attuatore degli interventi di trasformazione ad eseguire tutti i necessari approfondimenti d'indagine preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi all'attività edilizia.

Per tutto quanto descritto in precedenza nel presente punto 2, rilevato il contenuto positivo del contributo pervenuto, **l'osservazione viene parzialmente accolta** per la sola parte inerente la necessità di approfondimento delle indagini relative alle risorse idropotabili. Nel merito, a mezzo

di una specifica modifica all'articolato normativo del Piano Attuativo, sarà prescritta la necessità di approfondimenti per l'utilizzo delle risorse idropotabili, che dovranno essere sostenuti da indagini eseguite e condotte nella fase esecutiva, preventivamente all'acquisizione dei titoli abilitativi dell'attività edilizia.

**L'osservazione non è accolta** per la parte restante, in quanto si ritiene che la procedura di VAS relativa al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico sia stata condotta correttamente, sia nella sua più generale impostazione, così come definita dalla normativa regionale allora vigente, che per gli aspetti rivolti all'utilizzo delle risorse idropotabili, per i quali il P.A. non introduce variazioni al P.S. e al R.U.

3. A riguardo delle indagini geologiche, si fa presente come il P.A. presentato sia stato corredato del necessario supporto geognostico in ottemperanza a quanto previsto al § 4 dell'Allegato A al DPGR n° 53/R del 25 ottobre 20011.

Quest'ultimo, infatti, recita testualmente che *“...I piani complessi di intervento ed i piani attuativi sono corredati da una relazione di fattibilità contenente gli esiti degli approfondimenti di indagine, laddove siano stati indicati necessari nel regolamento urbanistico in relazione alle condizioni di fattibilità, ovvero indicazioni sulla tipologia delle indagini da eseguire e/o sui criteri e sugli accorgimenti tecnico-costruttivi da adottare, ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia...”*.

Pertanto, dal momento che il vigente R.U. del Comune di Semproniano non prevede gli approfondimenti di indagine per l'intervento in questione e la stessa relazione all'uopo predisposta individua la tipologia e la quantità delle indagini da eseguire, seppure in via preliminare, si ritiene che il P.A. sia ampiamente rispondente alla normativa vigente.

In merito alla fattibilità sismica richiamata nella relazione allegata alle Osservazioni, si fa presente che la lamentata assenza di uno studio di Microzonizzazione Sismica (MS) trova ragione nel disposto dell'articolo 3.5 dell'Allegato A al DPGR n° 53/R del 25 ottobre 20011 che, puntualmente, definisce le *“...i criteri generali da rispettare e le condizioni di attuazione di fattibilità per le previsioni edificatorie limitatamente alle aree per cui è stata redatta una cartografia di MS di livello 1 ed effettuata l'individuazione delle differenti situazioni di pericolosità sismica...”*.



Pertanto, dal momento che nel vigente R.U. del Comune di Semproniano non è presente la cartografia tematica sopra richiamata, non è stata ritenuta necessaria, almeno per questa fase, l'indagine microsismica sopra richiamata.

Tuttavia, preme sottolineare che nella stessa relazione di supporto al P.A. la predisposizione di tale studio sia stata prevista e rinviata alla fase esecutiva, in occasione di un indispensabile approfondimento di indagine finalizzato alla acquisizione dei titoli abilitativi dell'attività edilizia, nel rispetto di quanto previsto dal DPGR n° 36/R del 9 luglio 2009 “Disciplina sulle modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico”.

Per tutto quanto riportato nel presente punto 3, **l'osservazione non è accolta**.

A vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o integrazione, è gradita l'occasione di porgere cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio  
Geom. Paolo Pericci



Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana Prot. n. 8831 del 26-07-2017 partenz